



Lettera settimanale ai parrocchiani

Anno trentunesimo

n. **31**

10 aprile 2022



Parrocchia S. Michele a Castello, via S. Michele a Castello, 14, 50141 Firenze.
Informazioni parrocchiali, non in commercio, riprodotto in proprio
tel. 055451335 - 3292470165 e-mail: chiesacastello@libero.it

Possiamo dirci cristiani?

Carissimi sorelle e fratelli di Castello,

inizia oggi la settimana che chiamiamo Santa e che ci invita a ricordare e ripercorrere insieme al Signore Gesù Cristo il cammino della speranza, che lui ci ha mostrato, per poter giungere alla gioia della risurrezione. Una settimana che annuncia la possibilità di un mondo nuovo di pace e di salvezza.

La situazione che stiamo vivendo smentisce questa nostra memoria e ci accusa di essere ancora lontani dall'aver la capacità di vivere questa speranza.

La distruzione e la morte che mai ha abbandonato il nostro mondo, anche quando non ce ne siamo resi conto, si sono fatte vicine a noi e ci stanno accusando di essere sempre dalla parte di Caino nel cercare la distruzione di quelli che chiamiamo nemici e che invece dovremmo chiamare, perché lo sono, fratelli, quale che sia il colore della loro pelle, la loro cultura, la loro mentalità, la loro provenienza.

Stiamo regredendo addirittura alla "guerra santa" cercando di arruolare Dio stesso fra le nostre schiere, ognuno alle sue. Stiamo, come scrivevo domenica scorsa, risuscitando i fantasmi del passato. Illudendoci che le "buone ragioni" stiano nelle armi e non nella pace. E le vittime sono come sempre i più poveri e i più deboli.

Nel suo discorso alle autorità maltesi papa Francesco ha detto: «Più di sessant'anni fa, a un mondo minacciato dalla distruzione, dove a dettare legge erano le contrapposizioni ideologiche e la ferrea logica degli schieramenti, dal bacino mediterraneo si levò una voce controcorrente, che all'esaltazione della propria parte oppose un sussulto profetico in nome della fraternità universale. Era la voce di Giorgio La Pira, che disse: "La congiuntura storica che viviamo, lo scontro di interessi e di ideologie che scuotono l'umanità in preda a un incredibile infantilismo, restituiscono al Mediterraneo una responsabilità capitale: definire di nuovo le norme di una Misura dove l'uomo lasciato al delirio e alla smisuratezza possa riconoscersi" (Intervento al Congresso Mediterraneo della Cultura, 19 febbraio 1960).

Sono parole attuali; possiamo ripeterle perché hanno una grande attualità. Quanto ci serve una "misura umana" davanti all'aggressività infantile e distruttiva che ci minaccia, di fronte al rischio di una "guerra fredda allargata" che può soffocare la vita di interi popoli e generazioni! Quell'"infantilismo", purtroppo, non è sparito».

Un infantilismo che proprio di fronte alla morte di Cristo e al suo messaggio di salvezza e di fratellanza ci pone la domanda fondamentale: Ma davvero possiamo dirci cristiani?

don Paolo



LA PAROLA DELLA SETTIMANA

GUARDERANNO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO

Figlio di Adamo, figlio di Dio

Il vangelo di Luca descrive la vicenda di Gesù come un grande viaggio da Nazareth a Gerusalemme, un cammino che in qualche modo ripercorre tutte le tappe del popolo di Israele vivendole, a differenza del popolo uscito dall'Egitto, nella completa fedeltà all'alleanza, come nuovo "Adam" (Lc. 3,38).

Un cammino concentrato tutto in un unico anno, e che diventa proprio per questo ricapitolazione ed esempio per il nuovo popolo che da questa esperienza dovrà nascere.

Un nuovo Esodo verso il Regno

Quasi un nuovo Esodo in cui la tappa che nasce dal monte della Trasfigurazione, che richiama il Sinai, terminerà sull'altro monte che sovrasta Gerusalemme, il Calvario, dove, come se fosse una rappresentazione – "spettacolo" dirà l'evangelista – si concluderà la esperienza terrena di Gesù che, consegnato al Padre "il suo spirito", entrerà "nel paradiso" insieme al condannato che ha condiviso la sua situazione.

Come al principio

Ci sarà un nuovo "giardino" (paradiso), una nuova creazione (Gen. 2, 8) per la quale tutta l'umanità potrà mettersi in cammino seguendo la stessa strada che Gesù stesso ha percorso (Lc. 14,27). La strada della misericordia che terminerà con il ritorno dei figli alla casa del Padre (Lc. 15, 11 ss).

La liturgia di questa domenica

La liturgia di questa domenica ci presenta così l'ultima tappa di questo viaggio mettendoci davanti all'ultima e definitiva scelta di Gesù.

Gesù acclamato re e Messia

Con la processione dei rami, la liturgia ci propone il ricordo storico dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, accompagnato dall'esultanza della gente e ci invita a riconoscere in Gesù il "figlio di Davide" che, come Salomone entra nella città acclamato dal popolo e proclamato

"Messia" che realizza la profezia di Giacobbe (Gen. 49, 11).

Un re che trionfa sul male ma che, a differenza dei dominatori di questo mondo, sarà re di pace secondo la profezia di Zaccaria (9,9): "Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina".

La sua fama - ci dice ancora l'evangelista - lo accredita come colui che ha compiuto prodigi e che sta realizzando l'augurio degli angeli alla sua nascita: "Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli".

Il servo sofferente

La liturgia della parola nella Messa, è invece tutta centrata sul racconto della Passione e morte.

Un evento che, nel racconto di Luca, evidenzia il ritorno del diavolo con tutto il suo potere e ancora una volta il rifiuto di Gesù di usare il potere, consegnandosi consapevolmente e volontariamente, nelle mani dei suoi nemici.

Un contrasto insanabile

In questo modo le "due facce" di questa domenica mettono in luce un contrasto che rimane insanabile: la ricerca di un Re, acclamato come salvatore, e il rifiuto di lui che «annientò se stesso assumendo la condizione di servo» (Fil. 2,7). E' questo il dilemma che segna ancora oggi ogni discepolo di Cristo e la chiesa intera.

Nel racconto di Luca Gesù vive con consapevolezza e fiducia nel Padre la vicenda di ogni uomo e di ogni donna superando le difficoltà, i dolori e la tragicità della vita e della morte.

Egli incarna così il "servo fedele" di cui parla il profeta Isaia (prima lettura) e che diventerà segno di salvezza per l'umanità, lui in tutto simile agli uomini (seconda lettura).

Questa sua spogliazione farà sì che in lui ogni sofferente riconosca la possibilità di salvezza quando lo sguardo di Gesù si incrocerà con la sua sofferenza come con quella di ogni povero,

di ogni umiliato e anche di tutti i peccatori pentiti come Pietro.

Nel cammino di Gesù tutti sono spettatori coinvolti a vario titolo nel dramma che si rappresenta e che in qualche modo ricapitola tutta la storia dell'umanità dalla creazione alla gioia

futura nel Regno del Padre.

Tutti spettatori e a un tempo tutti attori chiamati a svolgere la loro parte guardando a colui che è trafitto, come aveva predetto Isaia e come annovererà Giovanni nel suo vangelo.

don Paolo

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2021

Come ogni anno, vi presentiamo la situazione finanziaria della parrocchia.

Il consuntivo d'esercizio al 31/12/2021 chiude con un avanzo di gestione di € 1.985,57 come evidenziato dal prospetto.

Anche l'anno 2021 è stato caratterizzato dalle difficoltà dovute alla pandemia che hanno inciso negativamente sulle varie tipologie di entrate.

Per avere una maggior liquidità e far fronte ai vari impegni di cassa si è ricorsi allo smobilizzo del piccolo dossier titoli.

Non è stato fatto mancare il sostegno a persone e famiglie in situazioni di povertà e di necessità e al tempo stesso è stato possibile costituire una riserva per il futuro considerato che sempre di più saranno coloro che subiranno le conseguenze sul piano economico e occupazionale del post pandemia.

Ricordiamo che la Caritas-S. Vincenzo parrocchiale interviene economicamente facendosi carico di integrare i generi alimentari, il pagamento di bollette e dei farmaci per situazioni di difficoltà temporanee o che si protraggono nel

tempo.

Le offerte per le iniziative particolari sono state impiegate per gli scopi specifici di raccolta in special modo per le missioni e per compensare le altre voci di costo.

Fra gli interventi straordinari segnaliamo il saldo per il restauro di due crocefissi lignei del sec. XVII commissionato nel 2019 e i lavori di falegnameria già programmati da tempo, che non è stato possibile posticipare e il cui costo è stato coperto solo parzialmente con le offerte ricevute per tali scopi.

Concludiamo questa breve analisi delle finanze parrocchiali ringraziando tutti per il contributo dato e ricordando che tutte le offerte vengono utilizzate secondo le necessità e gli impegni per le opere di carità, solidarietà oltre al mantenimento della chiesa e dei locali parrocchiali.

Gli amministratori parrocchiali.

Maria Brown

Smf.

Rendiconto al 31 dicembre 2021

Entrate:

- offerte domenicali	€ 9.216,82
- offerte iniziative particolari	€ 14.047,00
- offerte Caritas-S. Vincenzo	€ 8.649,65
- offerte lavori straordinaria manutenzione	€ 2.805,00
- rimborsi e offerte varie	€ 3.083,37

Uscite:

- spese generali e ordinarie	€ 23.380,30
- contributo iniziative particolari	€ 3.300,00
- sussidi Caritas-S. Vincenzo	€ 6.048,17
- lavori straordinaria manutenzione	€ 3.087,80

Totali	€ 37.801,84	€ 35.816,27
Differenza attiva		€ 1.985,57



Anche quest'anno non è possibile passare per la tradizionale "benedizione pasquale" delle famiglie.

Ricordando però, che ogni cristiano in virtù del Battesimo è sacerdote, re e profeta, proponiamo a tutti di benedire la propria famiglia con l'acqua, ricordo del Battesimo.

Abbiamo preparato un piccolo sussidio che diventa anche un ricordo.

Potete trovarlo all'ingresso della chiesa insieme a **Castello_7** o scaricarlo dalle pagine web della Parrocchia.

SETTIMANA SANTA A CASTELLO
MEDITAZIONE E MUSICA SULLA PASSIONE

"LE ULTIME
SETTE PAROLE
DI CRISTO
SULLA CROCE"

di Franz Joseph Haydn

Domenica
10 aprile 2022
ore 16



Anton Tiberiu Horvath, violino primo
don Maurizio Tagliaferri, violino secondo
Ladislau Petru Horvath, viola
Petru Gabriel Horvath, violoncello
Lecture a cura di don Paolo Aglietti

ingresso libero

QUARESIMA DI CARITÀ

□ l'attenzione di quest'anno è particolarmente rivolta alle necessità della Caritas Parrocchiale per l'aiuto alle famiglie in difficoltà.

□ per le spese correnti: bollette, tasse e tutte le altre spese per la manutenzione degli edifici. Siamo inoltre dovuti intervenire sulle campane per una manutenzione straordinaria che costerà diverse migliaia di Euro.

Le offerte possono essere lasciate in parrocchia, consegnate agli amministratori o versate sul c/c bancario intestato a Parrocchia di San Michele a Castello, v. S. M. a Castello, 14 Firenze 50141 presso il Credito Valtellinese, IBAN IT31N0521602803000000089150

CALENDARIO

- Sabato 9 aprile:** ore 18.00 s. Messa e rito dei rami
- Domenica 10 aprile:** delle Palme e della Passione del Signore
- ore 10.30 s. Messa con processione dei rami
- ore 16 meditazione e musica sulla Passione
- Lunedì 11 aprile:** ore 15.30 Catechesi degli adulti al Centro Anziani
- Martedì 12 aprile:** ore 18.00 Vesperi e s. Messa
- Giovedì 14 aprile:** Giovedì Santo. Giorno della fraternità e della condivisione
ore 16-19 disponibilità per le Confessioni individuali
ore 20:45 MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE, e Adorazione.
- Venerdì 15 aprile:** Venerdì Santo giorno di digiuno e astinenza
ore 16-19 disponibilità per le Confessioni individuali
ore 20:45 LITURGIA DELLA PASSIONE
- Sabato 16 aprile:** Sabato Santo, giorno del silenzio e dell'attesa
ore 9-12 e 16-19 disponibilità per le Confessioni individuali
ore 22:00 VEGLIA PASQUALE
- Domenica 17 aprile:** Pasqua di Risurrezione - ore 10.30 s. Messa

Castello_7 in formato pdf a questo indirizzo: <http://users.libero.it/don.paolo.aglietti/castellosette.html>
la nostra mail: castellosette@iol.it